

# Argento vivo

# Diritti

A cura dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna | n.2 agosto settembre 2011

## Argomenti:

••••• **LA MANOVRA FINANZIARIA DEL GOVERNO**  
(L. n.111 del 15 Luglio 2011/Disposizioni  
urgenti per la stabilizzazione finanziaria);

••••• **Applicazione dei ticket su farmaci e visite  
specialistiche, in regione Emilia Romagna;**

••••• **Notizie in breve**  
••••• **Limiti di reddito per l'Assegno  
al Nucleo Familiare  
in vigore dal 1°/7/2011**

••••• **Indebiti INPS per  
la quattordicesima  
mensilità  
per i pensionati**

••••• **Invalidità:  
le scuse  
dell'Inps**

Hanno collaborato  
a questo numero:

**Roberta Lorenzoni**

**Norma Lugli**

**Mirna Marchini**

**Roberto Battaglia**

**Gabriella Dionigi**





❖ Questo numero di "Argentovivo Diritti" ha l'obiettivo di fornire una prima informazione sugli interventi che agiscono sulle pensioni, sugli anziani e sulla non autosufficienza, così come previsti dalla Legge 15 Luglio 2011, n°111 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria). In questa fase il Governo sta discutendo, anche su sollecitazione delle istituzioni europee un ulteriore intervento economico finalizzato alla riduzione del debito pubblico e al rilancio dell'economia del Paese. Le proposte fin qui presentate, ancorchè incerte quanto la coesione della maggioranza di Governo sono per la nostra organizzazione inaccettabili, in quanto inique, inefficaci, agiscono pesantemente sulle relazioni sindacali e la contrattazione, fanno cassa ancora una volta con le pensioni, penalizzano i redditi da pensione e da lavoro dipendente, tutelano ancora una volta gli evasori fiscali, le grandi rendite e i capitali finanziari.

Per la CGIL è necessaria una manovra diversa, per questo ha presentato le proprie proposte e per il giorno

**MARTEDÌ 6 SETTEMBRE  
HA DICHIARATO  
UNO SCIOPERO GENERALE  
DI OTTO ORE.**

La CGIL sarà in cento piazze d'Italia insieme alla pensionate, ai pensionati, alle lavoratrici, ai lavoratori, alle giovani, ai giovani che vogliono un futuro.

Nel prossimo numero di Argentovivo Diritti pubblicheremo le modifiche, intervenute a seguito della manovra aggiuntiva, in queste ore in discussione in Parlamento.

# I pensionati con la CGIL per cambiare la manovra



**La manovra finanziaria**

**L**o scorso 15 Luglio il Parlamento ha approvato le disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, urgenza determinata dalla difficilissima situazione del Paese.

L'oggettiva incapacità dimostrata dal Governo di dare risposte alla crisi, l'assenza di crescita economica, l'enorme evasione fiscale, l'iniqua distribuzione della ricchezza fa oggetto il nostro Paese di pesanti speculazioni finanziarie, in un clima europeo di grande preoccupazione per le sorti dei Paesi dell'eurozona.

E' una manovra economica, quella del Governo Berlusconi, che possiamo definire "classista", in quanto ancora una volta penalizza e fa pagare la crisi alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti, alle pensionate e ai pensionati, mettendo a serio rischio ogni sistema di protezione sociale, senza chiedere alcun sacrificio a chi detiene le grandi ricchezze!

**La manovra colpisce ancora una volta il sistema previdenziale, attraverso un insieme di provvedimenti che vanno oltre la controriforma, già effettuata e che servono solo per fare cassa, che distruggono l'intero sistema pubblico e solidaristico, a vantaggio di quello privato senza affrontare la questione vera della rivalutazione delle pensioni in essere e di quelle future.**

Per comprendere appieno gli effetti devastanti che le misure approvate avranno in particolare sulle

pensioni, sugli anziani, i non autosufficienti e le loro famiglie è necessario prendere in considerazione anche i precedenti provvedimenti contenuti nella Legge di Stabilità per il Bilancio 2011 (ex legge finanziaria).

L'insieme di tutte queste norme costituisce una vera e propria destrutturazione del nostro Stato Sociale. La grave manomissione del sistema pensionistico pubblico avrà conseguenze che nel tempo aggraveranno le già precarie condizioni di vita degli anziani e dei pensionati del nostro Paese.

**Basti pensare che, mentre noi rivendicavamo la rivalutazione piena del potere d'acquisto delle pensioni, il governo al contrario peggiora la situazione abbassando il livello di recupero rispetto al tasso d'inflazione facendo perdere ulteriormente il potere d'acquisto delle pensioni.**

**Per questo motivo SPI CGIL e CGIL hanno già messo in campo prime mobilitazioni a Roma, il 15 Luglio scorso davanti a Montecitorio; proseguendo nel territorio, a Bologna il 19 Luglio con un presidio SPI regionale e SPI Bologna davanti la sede della Rai e in tutte le altre città della Regione davanti alle Prefetture, per arrivare allo sciopero generale di otto ore di martedì 6 Settembre.**

La segreteria SPI CGIL Emilia-Romagna

La CGIL e lo SPI CGIL da tempo indicano una direzione alternativa con le proprie proposte pensando che un'altra politica economica è possibile per sostenere i redditi, rilanciare i consumi, determinare la ripresa degli investimenti pubblici e privati, in sintesi una politica che potrebbe riportare prosperità nel Paese a una progressiva riduzione del debito pubblico.

### **LA MANOVRA ALTERNATIVA DELLA CGIL PER IL RIEQUILIBRIO, L'EQUITÀ, LA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE PREVEDE:**

- ❖ un piano straordinario contro l'evasione fiscale, che ne programmi la riduzione strutturale introducendo norme più restrittive sulla tracciabilità a partire dagli importi oltre i 500 euro, incrociando tutte le banche dati esistenti;
- ❖ l'aumento immediato della tassazione sulle rendite finanziarie;
- ❖ l'introduzione di una imposta straordinaria sui grandi immobili il cui valore patrimoniale, al netto dei mutui, superi la soglia degli 800.000 euro;
- ❖ l'introduzione di una imposta ordinaria sulle grandi ricchezze pagata sulla quota che eccede gli 800.000 euro;
- ❖ una sovrattassa straordinaria sui capitali già sanati con lo scudo fiscale, ma non rientranti dall'estero, perché i sacrifici non possono colpire sempre lavoratori e pensionati: devono pagare coloro che hanno di più e che non pagano mai;
- ❖ la modifica del meccanismo di perequazione delle pensioni per adeguarle, oltre che all'inflazione reale, anche alla crescita economica;
- ❖ l'unificazione delle detrazioni tra lavoro dipendente e pensioni;
- ❖ l'abolizione del drenaggio fiscale, che rappresenta una vera e propria tassa sull'inflazione;
- ❖ la riduzione della pressione fiscale sulle pensioni e sulle retribuzioni;
- ❖ l'istituzione di un bonus fiscale per coloro che non sono in grado di usufruire delle detrazioni spettanti, per i cosiddetti "incapienti";
- ❖ l'estensione della quattordicesima mensilità per le pensioni fino a 1.380,00 euro lorde mensili;
- ❖ contrastare attraverso specifiche norme sugli appalti, il lavoro nero e sommerso rendendo il "caporalato" reato penale;

- ❖ assumere il tema dei “beni comuni” e del welfare quali elementi portanti e qualificanti dell’occupazione e del benessere del Paese;
- ❖ riqualificare i servizi pubblici, nell’ottica della valorizzazione del patrimonio pubblico;
- ❖ riformare la politica industriale attraverso la ricerca e l’innovazione, per incrementare l’occupazione in tutto il Paese, a partire dalla definizione di un Piano Energetico e Ambientale nazionale;
- ❖ riequilibrare la spesa per investimenti, in favore del Sud e prevedere un utilizzo dei Fondi strutturali che non siano appannaggio del Governo, ma risorse finalizzate a contrastare il divario e la divaricazione economica e sociale del Paese;
- ❖ affermare l’iniziativa contrattuale del sindacato e dei contratti nazionali di lavoro;
- ❖ tutelare concretamente i diritti dei disabili ed il loro inserimento lavorativo;
- ❖ ridurre i privilegi di chi rappresenta i cittadini, a partire dall’abolizione del vitalizio per parlamentari, sempre meno accettabili in questa situazione di crisi prevedendo anche il dimezzamento del numero dei parlamentari stessi;
- ❖ realizzare una riorganizzazione Istituzionale (ad esempio le unioni e le fusioni tra Comuni) finalizzata alla razionalizzazione e riqualificazione dell’uso delle risorse pubbliche.



**LA MANOVRA DEL GOVERNO: LE CONSEGUENZE SULLE PENSIONI,  
LA POPOLAZIONE ANZIANA E LA NON AUTOSUFFICIENZA.**

**COME CALANO LE RISORSE NEI DIVERSI FONDI PER IL SOCIALE E PER LE FAMIGLIE:**

	<b>2008</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Politiche della famiglia</b>	<b>346,5</b> milioni di euro	<b>52,5</b> milioni di euro	<b>52,5</b> milioni di euro	<b>31,4</b> milioni di euro
<b>Fondo Sociale</b>	<b>929,3</b> milioni di euro	<b>75,3</b> milioni di euro	<b>70,00</b> milioni di euro	<b>44,6</b> milioni di euro
<b>Fondo Sociale Affitto</b>	<b>205,6</b> milioni di euro	<b>33,5</b> milioni di euro	<b>33,9</b> milioni di euro	<b>14,3</b> milioni di euro

**Il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, istituito grazie alla battaglia dei pensionati, negli anni 2009 – 2010 era di 400 milioni, dal 2011 è stato azzerato.**

**...❖ ETÀ PENSIONABILE: PER TUTTI TEMPI PIÙ LUNGHI**

**Pensione di vecchiaia**

Dal primo gennaio 2012 le **lavoratrici del pubblico impiego** andranno in pensione di vecchiaia solo a 65 anni di età. L'eccezione riguarda soltanto la decorrenza perchè al personale del comparto scuola non si applicano le finestre. **Inoltre a partire dal 1 gennaio 2013 per effetto dell'aumento dell'aspettativa di vita, per accedere alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità con 35 anni di contributi e all'assegno sociale, aumenterà per tutti (donne e uomini, del settore privato, pubblico e autonomo) di tre mesi (vedi Tab.1).**

**Tab. 1:** Aumento dell'età pensionabile per le donne del pubblico impiego e per gli uomini di tutti i settori

Anno	Età pensionabile donne settore P.I. (aumento in base all'aspettativa di vita) e uomini del settore privato, P.I, autonomi	Decorrenza della pensione per le lavoratrici del P.I. ed i lavoratori del settore del P.I. e privato	Decorrenza della pensione per i lavoratori autonomi
2013	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi	66 e 9 mesi
2014	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi	66 e 9 mesi
2015	65 e 3 mesi	66 e 3 mesi	66 e 9 mesi
2016	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67
2017	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67
2018	65 e 7 mesi	66 e 7 mesi	67
2019	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi	67 e 4 mesi
2020	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi	67 e 4 mesi
2021	65 e 11 mesi	66 e 11 mesi	67 e 4 mesi
2022	66 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 9 mesi
2023	66 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 9 mesi
2024	66 e 3 mesi	67 e 3 mesi	67 e 9 mesi
2025	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2026	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2027	66 e 7 mesi	67 e 7 mesi	68 e 1 mese
2028	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2029	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2030	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi	68 e 5 mesi
2031	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 8 mesi
2032	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi	68 e 8 mesi

**Per le donne del settore privato, autonomo e della gestione separata**, il primo incremento graduale dell'età pensionabile è previsto a partire dal 2020 per arrivare a 65 anni nel 2027, contrariamente a quanto affermano esponenti del governo che fanno riferimento all'anno 2032. **(vedi Tab. 2)**

**Tab. 2:** Aumento dell'età pensionabile e decorrenza della pensione per le lavoratrici dipendenti

Anno	Età pensionabile donne del settore privato	Aspettativa di vita calcolata come da relazione tecnica	Aumento età manovra	Aumento complessivo età	Decorrenza
2013	60	3 mesi		60 e 3 mesi	61 e 3 mesi
2014	60 e 3 mesi			60 e 3 mesi	61 e 3 mesi
2015	60 e 3 mesi			60 e 3 mesi	61 e 3 mesi
2016	60 e 3 mesi	4 mesi		60 e 7 mesi	61 e 7 mesi
2017	60 e 7 mesi			60 e 7 mesi	61 e 7 mesi
2018	60 e 7 mesi			60 e 7 mesi	61 e 7 mesi
2019	60 e 7 mesi	4 mesi		60 e 11 mesi	61 e 11 mesi
2020	60 e 11 mesi		1 mese	61	62
2021	61		2 mesi	61 e 2 mesi	62 e 2 mesi
2022	61 e 2 mesi	4 mesi	3 mesi	61 e 9 mesi	62 e 9 mesi
2023	61 e 9 mesi		4 mesi	62 e 1 mese	63 e 1 mese
2024	62 e 1 mese		5 mesi	62 e 6 mesi	63 e 6 mesi
2025	62 e 6 mesi	4 mesi	6 mesi	63 e 4 mesi	64 e 4 mesi
2026	63 e 4 mesi		6 mesi	63 e 10 mesi	64 e 10 mesi
2027	63 e 10 mesi		6 mesi	64 e 4 mesi	65 e 4 mesi
2028	64 e 4 mesi	4 mesi	6 mesi	65 e 2 mesi	66 e 2 mesi
2029	65 e 2 mesi		6 mesi	65 e 8 mesi	66 e 8 mesi
2030	65 e 8 mesi		6 mesi	66 e 2 mesi	67 e 2 mesi
2031	66 e 2 mesi	3 mesi	6 mesi	66 e 11 mesi	67 e 11 mesi
2032	66 e 11 mesi		3 mesi	67 e 2 mesi	68 e 2 mesi

***Come si evince chiaramente dalle tabelle, nell'anno 2032 ci sarà la parificazione tra l'età pensionabile delle donne del settore pubblico con quelle del settore privato, così come ci sarà la piena parità dei requisiti e delle decorrenze tra uomini e donne sia del lavoro dipendente, che del lavoro autonomo.***

## ...✦ PENSIONE DI ANZIANITÀ CON QUARANT'ANNI DI CONTRIBUTI

### Posticipo della decorrenza della pensione

Per coloro che maturano il diritto a pensione di anzianità a partire dal 1 Gennaio 2012, con quarant'anni di contribuzione, indipendentemente dall'età la finestra mobile si prolunga di ulteriori:

- ...✦ 1 mese per i soggetti che maturano il requisito nel 2012;
- ...✦ 2 mesi per coloro che lo maturano nel 2013;
- ...✦ 3 mesi per quelli che lo maturano nel 2014.

Sono esclusi dal posticipo del pensionamento:

- ...✦ lavoratori che maturano 40 anni di contribuzione entro il 31 dicembre 2011;
- ...✦ lavoratori collocati in mobilità ordinaria, per effetto di accordi sindacali stipulati prima del 30 giugno 2011, a condizione che maturino i requisiti entro il periodo di fruizione dell'indennità e nel limite di cinquemila unità;
- ...✦ lavoratori collocati in mobilità lunga per effetto di accordi sindacali stipulati anteriormente al 30 giugno 2011;
- ...✦ lavoratori titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà di settore.

### ESEMPIO:

Attualmente il lavoratore dipendente che matura 40 anni di contribuzione a ottobre 2011, andrà in pensione di anzianità dal 1 novembre 2012.

Lo stesso lavoratore con la manovra governativa, se matura quarant'anni di contribuzione in ottobre 2012, potrà andare in pensione a partire dal 1 dicembre 2013.

In entrambi i casi i contributi versati dopo i quarant'anni non saranno conteggiati ai fini pensionistici, pertanto sono versati a vuoto!

**Il posticipo della decorrenza della pensione con quarant'anni di contributi non si applica al personale della scuola, per il quale resta in vigore la finestra dell'inizio dell'anno scolastico o accademico, nel quale si perfezionano i requisiti.**

**Riduzione e blocco della perequazione automatica**

L'accordo sindacale del 2007, firmato con il governo Prodi stabiliva una copertura al 100% dell'inflazione alle pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo (per l'anno 2010 pari a € 2.304,85, lordi mensili); il governo Berlusconi sta annullando questa conquista, riducendo l'attuale indicizzazione del 10%, portando così al 90% la percentuale di rivalutazione, già a partire dal 2011.

*La normativa vigente prevede un meccanismo di rivalutazione delle pensioni che, come CGIL abbiamo sempre dichiarato insufficiente ai fini del mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni stesse. Con la nuova manovra il governo peggiora ulteriormente i criteri di rivalutazione e riduce drasticamente gli importi pensionistici per una platea molto vasta, con pensioni medie, che comunque sono il risultato di contributi versati.*

**Tab. 3:** Rivalutazione automatica delle pensioni, modalità di modifica per gli anni 2012 e 2013

Importo mensile del trattamento di pensione 2011	Fasce di importo	% di rivalutazione
Pensioni di importo fino a 2.341,75 € (468,35)	Fino a 1.405,05 €	100
	Da 1.405,05 a 2.341,75 €	90
Pensioni di importo superiore a 2.341,75 € (468,35)	Fino a 1.405,05 €	70
	Oltre 1.405,05 €	0



## Gli effetti della nuova perequazione:

*Ai trattamenti pensionistici superiori cinque volte il trattamento minimo Inps, la rivalutazione automatica delle pensioni non è concessa, con esclusione della fascia d'importo inferiore tre volte il predetto trattamento minimo Inps (€ 1.405,05), con riferimento alla quale l'indice di rivalutazione*

*automatica delle pensioni è applicato nella misura del 70%.*

*L'importo del trattamento del minimo Inps del 2011, sulla base del quale saranno rivalutate le pensioni nel 2012 è di 468,35 €, pertanto l'importo corrispondente a tre volte il minimo è di 1.405,05 €, mentre quello pari cinque volte è di 2.341,75 €*

### ESEMPI:

1. Su un indice di perequazione del 2%, su una pensione di 2.341,75 € vedrà un'importo fino a 1.405,05 € pienamente rivalutato, mentre l'ulteriore importo di 936,70 € sarà rivalutato dell'1,8%, (pertanto pari al 90% del 2% di indice di perequazione)
2. Una pensione di 2.500,00 € vedrà rivalutata soltanto la fascia fino a 1.405,05 € nella misura del 70% dell'indice di perequazione.

**Tab. 4:**  
Rivalutazione applicabile dal 2012

Pensione 2011	Fasce d'importo	Aliquota rivalut.	% Rivalutazione	Rivalutazione	Pensione 2012
€ 2.500,00	€ 1.405,05	2,00%	70	19,67	€ 2.519,67
	€ 1.094,95		0	0	
€ 3.000,00	€ 1.405,05	2,00%	70	19,67	€ 3.019,67
	€ 1.594,95		0	0	
€ 3.500,00	€ 1.405,05	2,00%	70	19,67	€ 3.519,67
	€ 2.094,95		0	0	

*I pensionati coinvolti da questa misura sono circa 5 milioni pari ad un terzo del totale; in Emilia Romagna i pensionati con reddito da pensione superiore a 1.405,5 € sono circa trecentomila.*

*I tagli previsti avranno un effetto permanente e cresceranno nel tempo e dal 2013 le perdite si ripeteranno per tutti gli anni successivi di vita (es. la perdita nell'anno 2012 sarà di circa 41,00 € e nel 2013 di 83,00 €).*



### ❖ CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ A CARICO DELLE PENSIONI DI IMPORTO ELEVATO

A decorrere dal 1 Agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 90.000 euro lordi annui sono assoggettati ad un contributo di solidarietà pari al 5% per la parte eccedente l'importo di 90.000 euro e del 10% per la parte eccedente l'importo di 150.000 euro (vedi tabella 5).

**Tab. 5**

Importo del trattamento pensionistico complessivo	Fasce di importo	Contributo di solidarietà
Fino a euro 90.000,00	Fino a 90.000,00	nessuno
	Fino a 90.000,00	nessuno
Fino a euro 150.000,00	Da 90.000,00 a 150.000,00	5,00%
	Fino a 90.000,00	nessuno
Superiore a euro 150.000,00	Da 90.000,00 a 150.000,00	5,00%
	Oltre 150.000,00	10,00%

### ❖ PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

Dal primo gennaio 2012 sarà ridotta la pensione di reversibilità, in favore del coniuge superstite, laddove il matrimonio è contratto ad una età superiore a 70 anni e la differenza di età tra i coniugi superi i 20 anni. La riduzione stabilita è pari al 10% in ragione di ogni anno di matrimonio, mancante al numero

di dieci. Nei casi di frazione di anno la predetta riduzione percentuale è proporzionalmente ridefinita. La riduzione non si applica laddove ci sono figli di età minore, studenti, ovvero inabili. Nel rispetto comunque dei limiti reddituali introdotti dalla Legge 335/95.

***È questa una norma voluta fortemente dalla Lega Nord, nata come misura odiosa "anti-badante", ma che nei fatti mette in discussione l'istituto della reversibilità che invece rappresenta spesso l'unica fonte di sostentamento sia per le donne italiane che di altri paesi.***



### ...❖ CONTRIBUTIVO UNIFICATO NEI PROCESSI PER CONTROVERSIE IN MATERIA PREVIDENZIALE

A partire dal 6 Luglio 2011 la manovra economica del governo introduce una vera e propria tassa a carico del lavoratore o del pensionato, d'importo fisso pari a 37 euro per tutte le cause previdenziali. Mentre per le cause di lavoro l'importo varia così come per le controversie relative alle cause di servizio e di equo indennizzo o per il riconoscimento del danno differenziale.

*Riteniamo sia profondamente ingiusto dover pagare una tassa per difendersi e vedere riconosciuti i propri diritti per via giudiziale, come ingiusta è l'inappellabilità della sentenza.*

### ...❖ DELEGA DI RIFORMA DELL'ASSISTENZA E NON AUTOSUFFICIENZA

La manovra finanziaria del governo prevede una delega di riforma assistenziale finalizzata ad ottenere un risparmio di 14,7 miliardi di euro nel prossimo triennio, con l'inevitabile conseguenza di nuovi e pesanti tagli nell'ambito della non autosufficienza. La delega di riforma dell'assistenza si propone la costituzione di un "fondo per l'indennità sussidiaria alla non autosufficienza" che, in un contesto di azzeramento del FNA, del Fondo Sociale e in assenza della definizione dei livelli essenziali e delle relative risorse, non va nella direzione di rispondere ai bisogni dei non autosufficienti.

### ...❖ DETRAZIONI E DEDUZIONI FISCALI

La manovra prevede una riduzione drastica delle agevolazioni fiscali in atto, tagliando oltre alle agevolazioni per la ristrutturazione della propria abitazione e dei mutui, le attuali detrazioni e deduzioni in vigore colpendo significativamente il reddito delle famiglie e dei pensionati.

**Nell'anno 2013 il taglio delle agevolazioni fiscali sarà pari al 5% e nel 2014 del 20%.**

A regime nel 2014, le conseguenze pratiche di questi tagli sono devastanti per le famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati.

Infatti se consideriamo solo le agevolazioni previste per la casa, per spese mediche, per la famiglia, per lavoro dipendente e pensione, la perdita secca per una famiglia di lavoratori o di pensionati è stimabile in circa 1.200,00 euro all'anno.

Per un pensionato invece con una pensione lorda di 7.500,00 euro all'anno, limite esente Irpef, che ha attualmente una detrazione di 1.255,00 euro **pagherà in più 345,00 euro di imposta per anno**, poiché il suo nuovo limite di esenzione scenderà a 6.000,00 euro, contro gli attuali 7.500,00 euro.

*Misure queste, sulle detrazioni e deduzioni, del tutto perverse e inique in quanto pagheranno di più chi ha redditi bassi e pagherà di meno chi ha redditi medio - alti.*

## La manovra finanziaria

### ...❖ DISABILITÀ E INVALIDITÀ CIVILE

Dal 2013 è previsto un tetto massimo di spesa per forniture di protesi e ausili particolari per le persone disabili, oltre il quale gli oneri, nel caso non siano previsti contributi dalle Regioni o Comuni, saranno a carico degli invalidi e dei disabili con ulteriori aggravii economici per le famiglie.

Ulteriori novità riguarderanno le fasi relative al procedimento che va dalla domanda all'erogazione delle prestazioni di invalidità civile, handicap e disabilità. Infatti anche la fase del primo accertamento sanitario, ad oggi di competenza delle Regioni che lo effettuano attraverso le commissioni mediche delle Ausl, integrate dal medico dell'INPS passerebbe all'istituto. L'effettiva attuazione però di tale trasferimento è legata alla stipula di convenzioni tra Regioni e INPS, di conseguenza rischiamo di assistere a disomogeneità tra Regione e Regione.

### ...❖ PRESCRIZIONI DEI RATEI ARRETRATI DI PENSIONE E DI PRESTAZIONI TEMPORANEE

I ratei di pensione o di prestazioni temporanee si prescrivono in cinque anni, anche se ancora non liquidati oppure riconosciuti a seguito di sentenza che accerta il diritto. Attualmente si prescrivono dopo cinque anni i ratei di pensione posti in pagamento e non riscossi. La giurisprudenza di legittimità ha chiarito che, la prescrizione quinquennale non può riguardare i ratei che l'aveute diritto non sia stato posto in condizione di riscuotere, per i quali opera la prescrizione decennale. Per quanto riguarda la decadenza dei termini, invece per la proposizione dell'azione giudiziaria per prestazioni temporanee e pensionistiche, liquidate in misura non corretta, si decade dal diritto trascorsi tre anni dalla data del riconoscimento anche se parziale, del diritto alla prestazione stessa. Questa norma si applica anche ai procedimenti in corso.

***Secondo l'ufficio legale dell'INCA tali norme presentano profili di incostituzionalità.***

...✦ **TAGLIO DELLE RISORSE A REGIONI  
E COMUNI**

Oltre all'azzeramento dei fondi nazionali delle politiche sociali, della non autosufficienza e del fondo sociale per l'affitto, che pregiudicano gli interventi delle Regioni e dei Comuni in particolare quelli a favore della popolazione meno abbiente, agli Enti locali vengono tagliate ulteriori 6,4 miliardi di euro entro il 2014 mettendo così a rischio i servizi pubblici e sociali essenziali quali il trasporto, i servizi all'infanzia, l'assistenza e gli investimenti peggiorando così la qualità di vita dei cittadini e mettendo a rischio la coesione sociale.

...✦ **TICKET E TAGLI ALLA SANITÀ**

Dall'entrata in vigore della legge (17/07/2011) i cittadini devono pagare 10 euro per ogni ricetta per esami e visite specialistiche ambulatoriali. In molti casi costa meno pagare privatamente esami e visite. Un vero regalo a chi fa affari sulla sanità e un danno per il servizio pubblico!

La regione Emilia Romagna, insieme a Toscana e Umbria si sono dichiarate contrarie all'applicazione di questa norma iniqua (peraltro ripescata dalla finanziaria del 2007, poi tolta dal Governo Prodi), ma a fronte dell'obbligo imposto dal Governo hanno convenuto su una modulazione dei ticket, che tenga conto delle diverse fasce di reddito.

I tagli alla Sanità programmati nel 2013-2014 (come saldo netto da finanziare) risultano essere 8 miliardi di euro, ma conteggiando gli effetti delle precedenti manovre i tagli del biennio citato superano i 13 miliardi di euro.

***Per la Regione Emilia Romagna l'impatto delle manovre 2012-2014 sommate producono sul bilancio della sanità circa un miliardo di euro in meno di finanziamento sui 7,5 miliardi di euro attualmente disponibili.***



# Applicazione dei ticket su farmaci e visite specialistiche, in regione Emilia Romagna

## ... LA POSIZIONE DELLA CGIL EMILIA ROMAGNA SULL'INTRODUZIONE DEI TICKET

Il Governo, con la manovra di Luglio, ha costretto le Regioni ad applicare il ticket aggiuntivo di 10 euro su tutte le prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, rifiutando ogni proposta strutturale e alternativa tesa ad evitare di scaricare tutto il peso di questa nuova tassa sui cittadini malati e quindi più deboli; il Governo ha imposto altresì pesanti vincoli sui tempi di avvio della riscossione dei nuovi ticket. La nostra Regione, insieme a Toscana e Umbria, ha deciso di modulare la riscossione del ticket per renderlo meno iniquo per i cittadini e meno controproducente per il sistema sanitario pubblico.

Naturalmente la rimodulazione deve avvenire nell'ambito della normativa nazionale sui ticket sanitari, che le Regioni non possono modificare, e deve passare al vaglio del Governo nell'incontro previsto per oggi, 30 agosto.

Nel corso del confronto con la Regione abbiamo sostenuto il giudizio pesantemente negativo sull'impostazione del Governo e valutato positivamente la volontà della Regione di modulare il ticket con criteri di maggiore equità e progressività.

Per questo, nel corso dell'ultimo incontro operativo, abbiamo condiviso un accordo con la Regione che prevede da subito, nell'urgenza di partire e nell'attesa del via libera del Governo, elementi di maggiore equità attraverso la definizione di fasce di reddito Irpef differenziate e, in prospettiva rapida, l'attivazione di uno specifico tavolo di confronto per rendere operativo lo strumento dell'ISEE, che tutti consideriamo più equo rispetto al

reddito Irpef, anche se non risolve tutti i problemi sollevati in questi giorni, dalla veridicità delle dichiarazioni dei redditi al trattamento fiscale delle coppie di fatto.

E' evidente infatti che per affrontare questi problemi servono scelte di efficace contrasto all'evasione fiscale all'interno di una riforma fiscale complessiva e una moderna legislazione sui diritti, oltre che sui doveri, delle coppie di fatto.

Confermiamo quindi l'accordo raggiunto e l'impegno di dare il massimo supporto ai cittadini che dovranno autocertificare il proprio reddito familiare con le modalità già comunicate, presso le nostre sedi e i nostri servizi, così da ridurre al minimo gli inevitabili disagi iniziali che la procedura comporta. Contemporaneamente chiediamo all'Assessore Lusenti di convocare rapidamente il tavolo di approfondimento sull'Isee, per mettere in campo uno strumento che dia risposte ancora più eque ai cittadini, risolvendo in tempi brevi le diverse complessità operative.

Inoltre rimarchiamo il giudizio pesantemente negativo sulla manovra del governo, di cui il ticket sanitario, ancorché odioso, è solo una minima parte; anche per questo la CGIL chiama i lavoratori e i pensionati e i cittadini tutti a partecipare allo sciopero generale del 6 settembre che rappresenta il primo atto di contrasto contro una manovra iniqua e insopportabile che colpisce in primo luogo le famiglie di lavoratori e pensionati, senza creare nessuna prospettiva di crescita per il Paese.



*La Regione Emilia Romagna, non condividendo l'introduzione dei ticket sanitari, decisi dal Governo ha previsto una modulazione di fasce di reddito, al fine di rendere più equa questa norma, come di seguito riportato.*

*Da lunedì 29 agosto anche in Emilia Romagna sono in vigore i nuovi ticket su farmaci e visite specialistiche. I nuovi ticket sono modulati per fasce di reddito, in base all'autocertificazione dell'interessato. I nuovi ticket non sono applicati a tutte le persone già esenti, sia in base al reddito, all'età, alla patologia cronica, che alle altre condizioni previste.*



### ...❖ FARMACI DI FASCIA A (EROGATI A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO)

È introdotto un ticket in base al reddito familiare annuo lordo autocertificato dal cittadino:

- nessun ticket (reddito inferiore a 36.152 euro)
- **1 euro a confezione con tetto di 2 euro per ricetta (reddito tra 36.153 e 70.000 euro)**
- **2 euro a confezione con tetto di 4 euro per ricetta (reddito tra 70.001 e 100.000)**
- **3 euro a confezione e fino a 6 euro per ricetta (reddito superiore a 100.000 euro).**

Il ticket si aggiunge all'eventuale differenza, già a carico del cittadino, tra il costo del farmaco generico e quello del farmaco di marca.

### ...❖ VISITE SPECIALISTICHE

Il ticket aumenta di 5 euro per tutti, indipendentemente dalle fasce di reddito, per allinearsi alla tariffa prevista dal nomenclatore regionale:

- **il ticket per la prima visita diventa di 23 euro**
- **il ticket della visita di controllo diventa di 18 euro.**

### ...❖ CHIRURGIA AMBULATORIALE DELLA CATARATTA E DEL TUNNEL CARPALE

È introdotto un ticket di 46,15 euro per tutti, indipendentemente dalle fasce di reddito.

### ...❖ RISONANZA MAGNETICA E TAC

Il ticket ( precedentemente di euro 36,15 euro) è rimodulato in base al reddito familiare:

- **è invariato (resta 36,15 euro) per i redditi inferiori a 36.152**
- **diventa 50 euro (reddito tra 36.153 e 100.000 euro)**
- **diventa 70 euro (reddito superiore a 100.000 euro).**

### ...❖ QUOTA FISSA PER RICETTA

È introdotta, in aggiunta all'attuale ticket, per le ricette che prescrivono prestazioni con un valore tariffario superiore a 10 euro.

Non si applica alle prescrizioni che contengono solo la visita, a quelle che contengono TC e RM o la chirurgia ambulatoriale della cataratta e del tunnel carpale.

Se la prescrizione contiene la visita e altre prestazioni, il costo della visita non concorre a determinare il valore tariffario.

La quota fissa è rimodulata in base al reddito lordo familiare annuo:

- **nessuna quota fissa (reddito inferiore a 36.152 euro)**
- **5 euro (reddito tra 36.153 e 70.000 euro)**
- **10 euro (reddito da 70.001 euro a 100.000 euro)**
- **15 euro (reddito superiore a 100.001 euro)**

Non si applicano nuovi ticket sulle prestazioni di Pronto soccorso, per le quali resta invariata nei casi già individuati la quota di 25 euro (vedi "Pronto soccorso").

### **LE ESENZIONI**

*Sono confermate tutte le attuali esenzioni nazionali e regionali: bambini fino a 6 anni di età e anziani dai 65 anni, con reddito annuo familiare lordo inferiore o uguale a euro 36.152,00, persone con invalidità e con malattie croniche, donne in gravidanza, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione e loro familiari. (L'elenco intero delle esenzioni è contenuto nell'allegato alla Delibera regionale/ [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)).*

### ...❖ COME FARE L'AUTOCERTIFICAZIONE

Con l'autocertificazione, compilata una sola volta per ogni componente del nucleo familiare, la persona dichiara la propria fascia di reddito familiare lordo annuo:

- **fascia 1 (codice RE1): fino a 36.152 euro**
- **fascia 2 (codice RE 2): da 36.153 e 70.000 euro**
- **fascia 3 (codice RE3) : da 70.001 a 100.000 euro**

Oltre i 100.000 euro l'autocertificazione non va fatta e l'assistito paga la quota massima del ticket.

L'assistito esente non deve fare l'autocertificazione. Potrà farla l'assistito con esenzione parziale (ad esempio per patologia), per applicare il codice alle prestazioni non esenti.

***Fino al 17 settembre 2011, se il cittadino si presenta ai servizi specialistici o alle farmacie sprovvisto dell'autocertificazione gli viene comunque garantita la prestazione, riceverà il modulo e il materiale informativo e avrà 60 giorni di tempo per regolarizzare la propria autocertificazione e il pagamento del ticket.***

### ...❖ DOVE COMPILARE L'AUTOCERTIFICAZIONE

La compilazione dello specifico modulo può essere fatta dai cittadini (muniti del documento di identità) presso gli sportelli di Aziende Usl e Ospedaliere, nei patronati, Caaf, associazioni di categoria

**LA CGIL METTE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI INTERESSATI IL SUO SISTEMA DEI SERVIZI PER ASSISTERE GLI UTENTI NELLA COMPILAZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE NELLE SEDI INCA CGIL E NELLE LEGHE SPI DEL TERRITORIO.**

# Nuovi limiti di reddito per l'assegno al nucleo familiare

❖ A decorrere dal 1° luglio 2011 sono stati rivalutati i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare.

L'incremento, in base ai calcoli effettuati dall'ISTAT, è risultato pari allo 1,6%. Pertanto, dal 1° luglio 2011 sono stati rivalutati i limiti di reddito di tutte le tabelle, limiti che resteranno in vigore fino al 30/6/2012.

Rammentiamo che i redditi da considerare sono quelli percepiti nell'anno 2010.

Riportiamo di seguito alcune tabelle riassuntive – quelle che maggiormente riguardano i pensionati – con i limiti di reddito ed il valore dell'assegno mensile.

## Fonte INPS

<b>Tabella – NUCLEI FAMILIARI ORFANILI (composti da maggiorenni inabili) *</b>			
<b>VEDOVA/O INABILE, TITOLARE DI REVERSIBILITÀ A CARICO DEL FONDO PENSIONE LAVORATORI DIPENDENTI</b>			
Fino a €	26.035,89	importo assegno	€ 52,91
Da €	26.035,90 a € 29.205,92	importo assegno	€ 19,59
Oltre €	29.205,93	nessun assegno	

<b>Tabella – NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI (solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote in cui non siano presenti componenti inabili) *</b>			
<b>COPPIA DI CONIUGI SENZA FIGLI:</b>			
Fino a €	12.685,40	importo assegno	€ 46,48
Da €	12.685,41 a € 15.856,07	importo assegno	€ 36,15
Da €	15.856,08 a € 19.026,72	importo assegno	€ 25,82
Da €	19.026,73 a € 22.196,14	importo assegno	€ 10,33
Oltre €	22.196,15	nessun assegno	

<b>Tabella – NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI (solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote in cui sia presente un coniuge inabile) *</b>			
<b>COPPIA DI CONIUGI, SENZA FIGLI, DI CUI UNO INABILE:</b>			
Fino a €	23.254,07	importo assegno	€ 51,13
Da €	23.254,08 a € 26.422,24	importo assegno	€ 39,77
Da €	26.422,25 a € 29.593,50	importo assegno	€ 28,40
Da €	29.593,51 a € 32.763,53	importo assegno	€ 11,36
Oltre €	32.763,54	nessun assegno	

\*limiti validi dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012 (redditi di riferimento anno 2010)



**PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI  
AGLI UFFICI DEL PATRONATO INCA/CGIL E ALLE SEDI DELLO SPI-CGIL**

# Indebiti somma aggiuntiva legge 127/2007/ 14° mensilità per I pensionati.

••• Nelle scorse settimane diversi pensionati hanno ricevuto dall'INPS, una lettera per la presunta percezione indebita della somma aggiuntiva, meglio conosciuta come 14° mensilità, riferita all'anno 2008, con richiesta di restituzione. Lo SPI CGIL si è immediatamente attivato nei confronti dell'Istituto a tutti i livelli, in quanto, verificati i redditi personali delle pensionate e dei pensionati interessati, abbiamo potuto accertare che tale richiesta è nella stragrande maggioranza dei casi infondata. Pertanto a seguito del nostro intervento l'Istituto ha comunicato che posticiperà l'eventuale trattenuta a Novembre/Dicembre 2011, precedentemente fissata per Settembre, in modo di dare tempo agli interessati che ne hanno diritto, di presentare un duplicato del modello Red relativo all'anno 2008 ed evitare così le trattenute ingiustamente richieste.

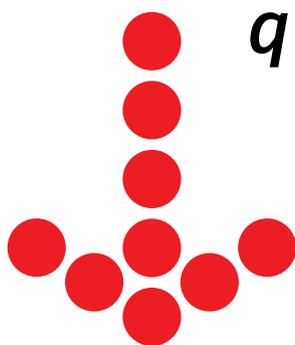
••• **INVITIAMO LE PENSIONATE E I PENSIONATI INTERESSATI A RECARSI PRESSO LA LEGA SPI O PRESSO IL PATRONATO INCA/CGIL, PIÙ VICINA ALLA PROPRIA ABITAZIONE PER IMPUGNARE IL PROVVEDIMENTO DELL'INPS**



## Invalidità: le scuse dell'Inps

••• Rivedendo le pensioni di invalidità l'Inps ha chiesto alle Ausl di visionare la documentazione scoprendo che il 93% dei fascicoli era stato perso. "Siamo stati costretti a visitare nuovamente anche malati di SLA e malati terminali o a togliere la pensione a chi non si presentava - ha ammesso il presidente Inps Antonio Mastropasqua. Abbiamo fatto danni di cui mi scuso". Una dichiarazione questa che trova corrispondenza con quanto affermato nel bilancio sociale della sede regionale dell'Inps presentato il 19 luglio scorso, dove si riconosce il ritardo preoccupante dell'Istituto nella liquidazione delle domande di invalidità civile legato ancora ad alcune difficoltà esistenti sia sulle procedure telematiche che all'integrazione con il Servizio Sanitario Regionale. Una situazione incomprensibile che noi denunciavamo pubblicamente poiché riguarda le tante persone malate, in condizioni di estremo disagio, che vanno tutelate.

# ***In Emilia-Romagna lo Spi-Cgil è presente con quasi 300 leghe. Chiedi al tuo territorio qual è la più vicina.***



Lo **Spi-Cgil Emilia-Romagna**  
è in via Marconi 69, 40122 – Bologna.  
Tel. 051/294799  
[www.spier.it](http://www.spier.it)

Lo **Spi-Cgil Nazionale**  
è in Via dei Frentani 4  
00185 Roma  
Tel. 06/444811  
[www.spi.cgil.it/](http://www.spi.cgil.it/)



Argentovivo diritti n. 2  
agosto – settembre 2011  
Chiuso in tipografia  
il 2/09/2011  
la tiratura complessiva  
è di 1.000 copie

Direttore Responsabile  
*Mirna Marchini*

Vice Direttore  
*Mauro Sarti*

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

Hanno collaborato a questo numero:  
*Roberta Lorenzoni, Norma Lugli, Mirna  
Marchini, Roberto Battaglia, Gabriella  
Dionigi.*

Direzione e redazione  
Via Marconi, 69 – 40122 Bologna  
tel. 051294799 – fax 051251347

Amministrazione  
Via Marconi, 69 – 40122 Bologna

Abbonamento annuo 30 euro  
Costo copia 4 euro  
Costo copia arretrata 7 euro

Progettazione grafica  
REDESIGN  
Bologna

Stampa  
a cura di FD Bologna

Proprietà  
EDITRICE DELLA  
SICUREZZA SOCIALE srl

Associato  
UNIONE STAMPA  
PERIODICI ITALIANI

**Il prossimo appuntamento a Ottobre 2011**